

di Gianni Davico

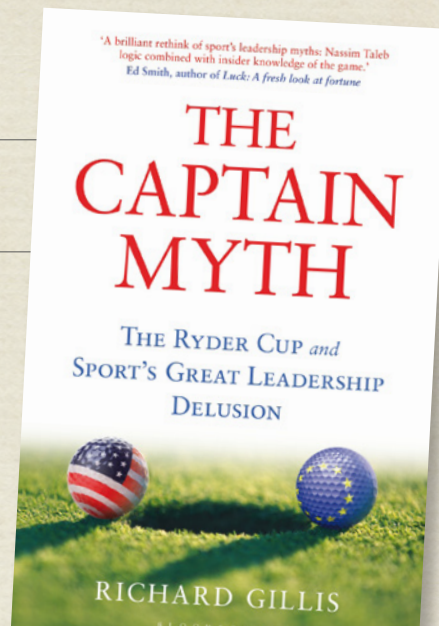
## O capitano, mio capitano

**C**he cosa sarebbe successo se quel lunghissimo putt di Justin Rose alla 17 contro Mickelson non fosse entrato, quattro anni fa a Medinah? In *The Captain Myth*, lo scrittore e giornalista Richard Gillis analizza ottant'anni di storia della competizione golfistica più importante di tutte, la Ryder Cup, per sviscerare il ruolo che pertiene al capitano: prima nella manifestazione e poi nella vittoria oppure nella sconfitta. E lo fa anche grazie a numerose interviste fatte a capitani presenti e passati, a psicologi sportivi e a economisti esperti. Un volume che non può non tenere conto del ruolo che il caso gioca rispetto all'esito finale della tre giorni e nello stesso tempo che prende in considerazione le strategie lungamente preparate, lo spirito di squadra, i dissapori, le gioie grandi e piccole e tutto ciò che, nel suo insieme, forma la magia della Ryder Cup.

Richard Gillis, *The Captain Myth: The Ryder Cup and Sport's Great Leadership Delusion*. 2016, 258 pp., 23,00 euro (volume), 12,00 euro (Kindle).

**PERCHÉ  
LEGERLO**

Perché le domande  
sono spesso  
più interessanti  
delle risposte.



### UNA CITAZIONE

#### UNO SGUARDO NON BASTA MAI

"Non ha senso spiegare ciò che accade in qualsiasi Ryder Cup solo attraverso lo sguardo del capitano vincente.

Lo sport, come la vita, è molto più complesso di così".

("It makes no sense to explain what happens in any Ryder Cup solely through the lens of the winning captain. Sport, like life, is far more complex than that").

## Golf e business

**D**avid Hueber, autore di *In the Rough*, ha avuto la fortuna nella sua lunga carriera di lavorare con alcuni tra i più straordinari personaggi dell'intera storia del golf, come Ben Hogan (che non ha certo bisogno di presentazioni), Deane Beman, il "creatore" del PGA Tour così come lo conosciamo oggi,

e Minoru Isutani, un ricchissimo imprenditore giapponese che è probabilmente conosciuto soprattutto per aver perso 350 milioni di dollari nella vendita di Pebble Beach. La sostanza di questo volume può essere conosciuta attraverso chiavi diverse: è certamente una autobiografia, perché Hueber racconta la sua storia professionale soprattutto attraverso i tanti memorabili incontri con persone del mondo del golf; ma può essere letta anche come un romanzo, perché narra di una vita avventurosa; e potrebbe anche essere uno strumento utile per una scuola di business, perché leggendo il libro si apprendono tanti concetti applicabili al lavoro e agli affari. Il tutto con un dolce epilogo: il famoso Segreto di Hogan, che - sostiene Hueber - The Hawk gli rivelò in tre occasioni (e in maniera differente ciascuna volta).

**PERCHÉ  
LEGERLO**

Per uno sguardo  
diretto a un periodo  
di grande crescita  
del golf.

### UNA CITAZIONE

#### UN PICCOLO PROBLEMA

"Mr. Hogan, lei non ha mai detto a nessuno di aver perso quasi per intero la vista dall'occhio sinistro per via dell'incidente? I media, gli altri giocatori: nessuno lo sa? Dannazione, non era affar loro!"

("Mr. Hogan, you never told anyone that you lost most of your vision in your left eye in the accident - the media, your fellow competitors - no one knows about this? It was none of their goddamn business!")

David Hueber, *In the Rough: The Business Game of Golf*. 2016, 246 pp., 21,00 euro (volume).

